

RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

Pollo due volte e gli va bene

Per chi frequenta un circolo dove si gioca a bridge un è certo uno spettacolo insolito assistere a partite caratterizzate da un enorme equilibrio dei valori in campo. Qualche volta poi si verifica il caso limite di tre giocatori forti che si alternano di fronte ad un quarto debolissimo. Ma per quanto siate in confidenza con costui, guardatevi bene dal fargli rilevare la sua condizione di “pollo”. Ve ne fareste un nemico perché i bridgisti sono terribilmente presuntuosi ed è molto difficile che siano disposti a riconoscere la propria inferiorità.



Ci sono d'altronde degli individui, nati come suol dirsi con la camicia, che in certe giornate sono capaci di appropriarsi sistematicamente un minimo di 15 punto onori. Poco importa che nel corso della seduta trovino ingegnosamente il sistema di andar sotto a diversi contratti imperdibili. Il flusso di carte alte non subisce interruzioni e batti e ribatti essi finiscono per chiudere tutti i “rubber”. Anche loro sono di norma capaci di fare quattro picche dove ce ne stanno sei e d'altronde arriva sempre il momento in cui il contratto è affidato all'abile compagno. Quanto alla loro estrema debolezza in controgioco non hanno davvero ragione di preoccuparsi: tanto giocano sempre in attacco.

E' fatale che in tali condizioni la vittima predestinata finisca col vestire, alla resa dei conti, la veste del mattatore. Gli avversari lo sanno e, per quanto mal lo sopportino considerandolo una vera e propria ingiustizia, sono in definitiva rassegnati a fare buon viso a cattivo gioco. Però diventano furiosi quando il “pollo” si rifiuta perfino di pagare quei pedaggi ai quali ritengono di avere sacrosanto diritto.

Mi è capitato di recente di assistere a questa smazzata:

	♠ R	.
	♥ 7 2	.
	♦ A F 10 6 2	.
	♣ R F 6 3 2	.
<i>Il Pollo</i>		
♠ 9 6 5 4 2		
♥ D 10 6 3		
♦ 8 3		
♣ D 4		
		
		
<i>L'Esperto</i>		
♠ A D 10 8 7 3	.	.
♥ A 9 5 4	.	.
♦ D 9 5	.	.
♣ -	.	.
	♠ F	
	♥ R F 8	
	♦ R 7 4	
	♣ A 10 9 8 7 5	

L'esperto giocava 4 picche dopo che la licitazione era stata aperta da Est con 1 fiori. Il “pollo” attaccò con la Dama di fiori coperta dal re e dall'Asso e tagliata dal dichiarante. Questi andò al morto con il Re di picche e giocò il Dieci di quadri che Est lasciò passare, dopo lunga esitazione. Piccola cuori per l'Asso, Asso di picche, quadri per l'Asso, Fante di fiori per lo scarto di una cuori, fiori tagliata con la Dama.

Giunto a questo punto l'esperto giocò la Dama di quadri e il “pollo” cominciò ad agitarsi sulla seggiola borbottando che non ci capiva niente. Infine decise di tagliare. Quando vide il Re diede libero sfogo al suo vivo cordoglio e chiese ripetutamente scusa al compagno. Senza smettere di maledirsi per la propria storditaggine, giocò poi la Dama di cuori. Est la superò con il Re, incassò anche il Fante e giocò fiori. L'esperto non poté far altro che tagliare di otto e il “pollo” surtagliò di

nove, commentando gioiosamente: “meno male che è andato sotto lo stesso”.

Penso vi siate già accorti che l’esperto avrebbe mantenuto il contratto se il “pollo” non avesse inconsciamente provveduto a ridurre i propri atout tagliando la Dama di quadri. Infatti il dichiarante si sarebbe ben guardato dal tagliare il probabile ritorno a fiori. Avrebbe scartato le sue cuori perdenti e Ovest, costretto a tagliare alla terz’ultima presa, non avrebbe potuto impedirgli di realizzare l’8 di picche.